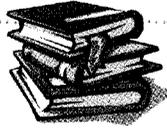


In libreria



Il sodalizio Camilleri-Lucarelli

www.ecostampa.it

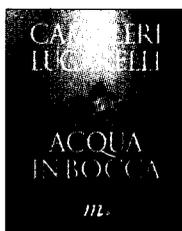
Non fosse per il fine benefico dell'iniziativa (i diritti d'autore andranno all'Associazione San Damiano per la realizzazione di una scuola nel lebbrosario di Ambanja, in Madagascar, e all'Associazione Papayo per una scuola in Sierra Leone) *Acqua in bocca* potrebbe essere superficialmente catalogato alla voce gioco, scherzo, esperimento. La collaborazione nata fra il maestro Andrea Camilleri e l'allievo (non ce ne voglia) Carlo Lucarelli ha prodotto un librettino veloce, agile, semplice, con una storiella avvincente nella sua trama serrata da "lettura estiva". Nient'altro? Non è proprio così.

Il progetto è nato addirittura nel 2007, quando i due scrittori si sono incontrati per girare un documentario sul mestiere di scrivere, voluto e prodotto dalla casa editrice **Minium Fax** (la stessa che oggi pubblica *Acqua in bocca*), nel quale i due scrittori rivelavano i propri metodi e segreti di scrittura. Ne uscì, allora, un filmato, andato poi in onda su Raitre, dal titolo *A quattro mani*, ma anche un sodalizio che, qualche anno più tardi, ha prodotto questa avventura letteraria scritta, appunto, a quattro mani. In realtà gli appassionati dei due autori potranno ritrovare in quest'avventura più di un motivo d'interesse. A cominciare dal

vero e proprio duello scacchistico, a colpi di idee e invenzioni letterarie spesso originali e divertenti, con cui a turno l'uno o l'altro scrittore tenta (spesso riuscendoci) di mettere in difficoltà l'amico-avversario; per continuare nel confronto caratteriale dei due protagonisti, il Commissario Montalbano e l'ispettrice Grazia Negro (la cui richiesta d'aiuto al collega siciliano dà il là alla vicenda, incentrata su un insolito caso di omicidio a Bologna), così lontani e così vicini nel loro modo di intraprendere e affrontare un'indagine poliziesca; per finire, e non è neppure l'elemento più irrilevante, con lo scambio di ricette e di consigli sui vari metodi di conservazione di alcune prelibatezze siculo-emiliane che in via epistolare i due poliziotti si regalano reciprocamente, in una sorta di sfida nella sfida a colpi di gastronomia locale. La scelta, proposta dal lungimirante editore Di Gennaro, di utilizzare un metodo, non certo unico ma nemmeno poi troppo frequente, per dare sviluppo alla trama nel rispetto dei notevoli impegni (letterari, televisivi, giornalistici, universitari) dei due scrittori risulta a sua volta intrigante: la descrizione degli eventi attraverso la pubblicazione di lettere, email, "pizzini", articoli di giornale, report di caserma redatti da diligenti "appuntati" dei Carabinieri o vari

collaboratori dei due protagonisti, e chi più ne ha più ne metta. Ogni mezzo diventa lecito per dar corpo ad una vicenda che di per sé non aggiunge nulla di nuovo al genere giallo italiano, ma che può rappresentare, nel suo piccolo, una sorta di "chicca" per chi è in crisi d'astinenza dal, nonostante tutto, solare mondo di Montalbano o dalle atmosfere decisamente molto più dark proposte sempre sapientemente dal conduttore di *Blu Notte*. I lettori non mancheranno di divertirsi, infine, nel trovare qua e là alcuni riferimenti allo stesso Lucarelli (il cui nome viene utilizzato per uno dei personaggi secondari) e alla sua opera, come la fugace apparizione del Commissario Coliandro, altro eroe del piccolo schermo. Così come alle gelosie della compagna di Montalbano e ai suoi innumerevoli tic ed eccessi caratteriali che ne fanno indiscutibilmente, soprattutto da quando Zingaretti l'ha impersonato sul piccolo schermo, una sorta di "James Bond all'italiana". Senza troppe pretese, insomma, i due giallisti sono riusciti a confezionare un'avventura che riesce a combinare, sapientemente, i mondi in cui sono solitamente ambientare le rispettive creazioni in un gioco di specchi in cui vale senz'altro la pena farsi coinvolgere.

Ernesto Kieffer



Andrea Camilleri e Carlo Lucarelli
Acqua in bocca
Ed. Minium Fax, 2010
pag. 108 - 10 euro

